

REGOLAMENTO CYBERBULLISMO

APPROVATO

**DAL COLLEGIO DEI DOCENTI DEL 27 SETTEMBRE 2018 - VERBALE N. 2
DAL COMMISSARIO STRAORDINARIO IL 29 NOVEMBRE 2018 - VERBALE N. 90
MODIFICATO ED INTEGRATO HA VALIDITÀ PLURIENNALE, FINO AL MOMENTO IN CUI
DOVESSERO RISCONTRARSI NECESSITÀ DI MODIFICHE O INTEGRAZIONI.**

SOMMARIO

PREMESSA.....

IL CYBERBULLISMO.....

RESPONSABILITA' DEL PERSONALE SCOLASTICO

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

IL REFERENTE DEL “ CYBERBULLISMO”

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

IL CONSIGLIO DI CLASSE

IL DOCENTE

I GENITORI

GLI ALUNNI

PREMESSA

Il presente Regolamento è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto.

IL CYBER BULLISMO riguarda una forma di bullismo online che colpisce i giovanissimi, soprattutto attraverso i social network, con la diffusione di foto e immagini denigratorie o tramite la creazione di gruppi contro.

Negli ultimi anni, il discorso sul cyber-bullismo è diventato più importante. Anche i nostri alunni sono utenti attivi delle tecnologie digitali. Diverse ricerche scientifiche hanno dimostrato che ragazzi imparano velocemente copiando il comportamento dei loro genitori e compagni. Gli alunni di oggi hanno ottime competenze tecniche ma allo stesso tempo di solito non ancora sviluppano il pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e la consapevolezza sui rischi del mondo digitale. Questo spazio online può diventare un luogo dove il bullismo inizia o è mantenuto. La mediazione attiva degli adulti, infatti, permette l'integrazione di valori e il pensiero critico e aumenta la consapevolezza sui possibili rischi, sulle sfide e le infinite opportunità offerte dal mondo online.

Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti. Pertanto può essere necessario molto tempo prima che un caso venga alla luce.

I giovani si possono proteggere dal cyberbullismo inizialmente trattando i dati privati propri e altrui in modo critico e con la massima sensibilità.

Chiunque fornisca indicazioni personali o pubblici immagini su blog, reti sociali o forum si rende un potenziale bersaglio. Ci si può proteggere mantenendo sempre un comportamento rispettoso (netiquette), evitando di postare dati e informazioni sensibili sul proprio profilo (p. es. foto imbarazzanti o troppo discinte), curare solo amicizie personali e proteggere la sfera privata mediante criteri d'impostazione sicuri. I genitori e le scuole possono sostenere i ragazzi dando loro i giusti consigli e discutendo con loro su quali conseguenze può avere il loro comportamento in rete e cosa significa il cybermobbing per le vittime. Va inoltre segnalato loro che i bulli sono perseguibili penalmente. Ricercando il proprio nome su Internet (detto «egosurfing») si ottengono informazioni sul contesto in cui appare il proprio nome e sulle immagini pubblicate di se stessi.

Obiettivo di questo regolamento è quello di orientare la nostra scuola nell'individuazione e prevenzione dei comportamenti devianti, troppo spesso ignorati o minimizzati, a volte, anche dagli stessi docenti.

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- ❖ Dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- ❖ Dalla Direttiva MIUR n. 16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- ❖ Dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- ❖ Dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- ❖ Dalla direttiva MIUR n. 1455/06;
- ❖ LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR Aprile 2015 per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.
- ❖ Dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- ❖ Dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- ❖ Dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- ❖ Dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile.

RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di cyberbullismo, rivolti al personale docente ed Ata;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

IL REFERENTE DEL "CYBERBULLISMO":

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, ... per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "Safer Internet Day".

IL COLLEGIO DOCENTI:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
- favorisce la creazione di una banca dati (libri, riviste, siti web) relativa al fenomeno del bullismo e alle possibili strategie d'intervento;
- istituisce, se possibile, uno sportello d'ascolto, dove coloro che sentono il bisogno di un appoggio adulto possono fruire di una relazione comunicativa che ha, come elemento fondante, l'ascolto scevro da giudizio alcuno.

IL CONSIGLIO DI CLASSE:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;

- potenzia le competenze cognitive , emotive, sociali e relazionali degli studenti attraverso percorsi curricolari e di educazione socio affettiva mediante l'utilizzo di stimoli culturali diversi quali narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali e tecniche di role playing e di problem solving;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

IL DOCENTE:

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di Internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni che contribuiscono a modificare il clima e la qualità delle relazioni in classe, a ridurre le difficoltà sociali e relazionali e a promuovere comportamenti di sostegno e solidarietà.

I GENITORI:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Regolamento di istituto e dal Patto di corresponsabilità educativa;
- conoscono il codice di disciplina;
- conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

GLI ALUNNI:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare , dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano;

- non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione

MANCANZE DISCIPLINARI e SANZIONI.

Rientrano nel **Cyberbullismo**:

- *Flaming*: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- *Harassment*: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- *Cyberstalking*: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- *Denigrazione*: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti Internet, ecc., di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- *Outing estorto*: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato- creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- *Impersonificazione*: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- *Esclusione*: estromissione intenzionale dall'attività on line.
- *Sexting*: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

PROCEDURA NEI CASI DI CYBERBULLISMO

- 1) **SEGNALAZIONE** → Genitori, Prof. Coordinatore, insegnanti, alunni.
- 2) **INTERVENTO DELLO STAFF ANTI CYBERBULLISMO** →Dirigente Scolastico, Consiglio di disciplina, Prof. Coordinatore

E' coinvolto nell'intervento educativo l'intero collegio, ma nello specifico altre figure avranno il compito di individuare nello specifico le problematiche secondo il loro campo di azione e precisamente:

❖ **STAFF ANTICYBERBULLISMO** (Dirigente Scolastico, Consiglio, Prof. Coordinatore)

❖ **REFERENTE CYBERBULLISMO**

❖ **PROFESSORI**

❖ **ALUNNI**

❖ **GENITORI**

❖ **PSICOLOGA**

❖ **COORDINATORI**

❖ **SPORTELLO di ascolto (Se attivato)**

RESPONSABILI in caso DI FATTI accertati come CYBERBULLISMO

❖ **DIRIGENTE SCOLASTICO**

❖ **ORGANO DI GARANZIA**

❖ **PROFESSORI**

❖ **GENITORI**

❖ **ALUNNI**

POSSIBILI PERCORSI EDUCATIVI

❖ Incontri con gli alunni coinvolti, interventi, discussioni in classe

❖ Responsabilizzare gli alunni

❖ Ristabilire regole di comportamento di classe

❖ Informare i genitori

❖ Attivare lo sportello di ascolto

❖ Trovare altre possibili strategie

SANZIONI/MISURE

Il Dirigente Scolastico attiva, nei confronti dello/gli studente/i che ha/hanno commesso atti di cyberbullismo, azioni non di carattere punitivo ma educativo. Le sanzioni sono riportate in modo dettagliato nel Regolamento di disciplina pubblicato sul sito della scuola.

Si possono aggiungere anche le seguenti azioni:

❖ Lettera disciplinare ai genitori, copia nel fascicolo

❖ Lettera di scuse da parte del cyberbullo

❖ Supporto psicologico del cyberbullo al fine di modificare i comportamenti aggressivi

❖ Misure alternative: Lavori di pulizia a scuola, compito sul cyberbullismo, ecc.

❖ Trasferimento in un'altra classe